

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31/12/2020



FAI

FONDO
PER L'AMBIENTE
ITALIANO



GLI ORGANI DEL FAI

Presidente	Andrea Carandini
Vicepresidente Esecutivo	Marco Magnifico
Vicepresidenti	Ilaria Borletti Buitoni Maurizio Rivolta
Direttore Generale	Davide Usai
Consiglio di Amministrazione	Giovanni Agosti Franco Anelli Guido Beltramini Ilaria Borletti Buitoni * Andrea Carandini * Costanza Esclapon de Villeneuve Gabriele Galateri di Genola ** Andrea Kerbaker * David Landau * Stefano Lucchini Marco Magnifico * Marco Marcatili Francesco Micheli Clarice Orsi Pecori Giraldi Galeazzo Pecori Giraldi * Carlo Pontecorvo ** Maurizio Rivolta * Tiziana Sandrinelli Luca Siciliano Flavio Valeri * Anna Zegna **
Comitato dei Garanti	Salvatore Veca (Presidente) Giorgio Alpeggiani Giovanni Bazoli Tito Boeri Bona Frescobaldi Luca Paravicini Crespi Guido Peregalli
Collegio dei Revisori	Franco Dalla Sega (Presidente) Antonella Bientinesi Francesco Logaldo Andrea Bignami (Supplente) Stefano Danesin (Supplente) Giovanni Rossi (Supplente)
Società di Revisione	Deloitte

**Membri del Comitato Esecutivo*

***Membri del Comitato Nomine e Partecipazione*



CHI SIAMO

Il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano è una fondazione senza scopo di lucro che opera per la salvaguardia del patrimonio di arte e natura italiano.

Ispirato fin dalle origini al National Trust inglese, il FAI è affiliato all'INTO – International National Trusts Organisation ed è riconosciuto come Persona Giuridica con Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R. 941, 3.12.1975).

Dal 1975, anno della sua fondazione, il FAI promuove una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia e tutela un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità, salvando, restaurando, aprendo al pubblico e valorizzando monumenti e luoghi di natura unici del nostro Paese.

LA MISSIONE

Il FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano con il contributo di tutti:

- **cura** in Italia luoghi speciali per le generazioni presenti e future
- **promuove** l'educazione, l'amore, la conoscenza e il godimento, per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione
- **vigila** sulla tutela dei beni paesaggistici e culturali, nello spirito dell'articolo 9 della Costituzione

LA VISIONE

Il FAI del 2023

- L'attività principale del FAI consiste nel curare e nell'offrire al pubblico luoghi speciali posseduti per donazione o eredità e/o concessi in gestione. Tali luoghi sono considerati e gestiti come fulcri dei sistemi paesaggistici, sociali, culturali ed economici in cui stanno.
- Paesaggi e monumenti della Fondazione, oggi concentrati soprattutto al Nord, devono crescere in varietà e numero, essere presenti in ogni regione, con particolare attenzione alla Capitale, e dare garanzie di sostenibilità.
- La Fondazione intende curare con crescente impegno il rapporto tra i propri luoghi, le persone e le famiglie, delle quali desidera soddisfare bisogni e desideri, molteplici e diversi.



- La Fondazione intende gestire proprietà e luoghi in concessione dando autonomia decisionale ai responsabili dei Beni nell'ambito di un quadro di regole; in ciò si avvale della struttura e di Delegati e Volontari.
- Alla cura e gestione dei luoghi la Fondazione affianca grandi attività nazionali di educazione (Giornate FAI di Primavera), e di vigilanza (I Luoghi del Cuore) incentrate anch'esse su luoghi speciali, nella cui ideazione e organizzazione spicca il ruolo di Delegati e Volontari. In questo spirito la Fondazione incoraggia l'apertura al pubblico di alcuni "luoghi del cuore", entro un quadro di regole.
- La Fondazione partecipa al dibattito nazionale sui grandi temi dell'Ambiente, del Paesaggio e del Patrimonio Culturale e in ciò collabora con le forze più attive della società civile e con le Istituzioni. Sui temi di rilevanza locale possono intervenire le Delegazioni, nell'ambito di un quadro di regole.
- In questa visione la Fondazione mira a raggiungere 1,5 milioni di visitatori annuali, 250 mila iscritti e 50.000 volontari, coinvolti sia nella gestione dei luoghi che nelle altre attività sul territorio.
- Per realizzare questa visione decennale articolata in tre piani operativi 2015/2017, 2018/2020, 2021/2023, la Fondazione intende finalizzare ogni sua attività alla missione e alla visione favorendo l'integrazione della struttura nelle sue diverse parti ed evitando ogni dispersione di risorse.



Milano, 15 giugno 2021

Gentili Consiglieri,

l'esercizio al 31 dicembre 2020 del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano si chiude con un disavanzo di gestione pari a Euro 627.308.

Il presente Bilancio si compone di:

- Relazione di Gestione

- Schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale)

- Nota Integrativa

- Rendiconto Finanziario

Nella presente Relazione di Gestione è riportata una sintesi della missione e delle attività di raccolta fondi e comunicazione della Fondazione relative all'esercizio 2020 e dell'utilizzo di tali fondi per le attività istituzionali e di supporto.



RELAZIONE DI GESTIONE

2020, un anno eccezionale

Il 2020 si è rivelato per tutti un **anno eccezionale** per via della imprevedibile emergenza sanitaria che lo ha caratterizzato. L'economia ha subito un **forte rallentamento** dovuto alle azioni di contenimento del contagio. A questa logica non è sfuggito neanche il FAI. Le previsioni economiche erano state formulate sotto i migliori auspici, con un bilancio preventivo e previsioni finanziarie in crescita, ma **a partire dal mese di marzo 2020**, quando si è abbattuta sul nostro Paese la gravissima emergenza sanitaria che ha portato il Governo a chiudere tutte le attività che potessero facilitare l'espansione dell'epidemia, **è iniziato un periodo molto difficile**, caratterizzato dall'impossibilità di fare previsioni, di pianificare e in cui la situazione pandemica ci ha costretti a un forte rallentamento delle attività e al distanziamento sociale che ha reso più difficile lavorare.

Come molti, anche noi **abbiamo subito ingenti danni economici e abbiamo limitato la nostra attività al minimo indispensabile per mantenere efficiente l'importante patrimonio di beni culturali e opere d'arte gestito.**

Siamo stati costretti a rivedere le nostre stime e ripianificare più volte le attività muovendoci in uno scenario in continuo e rapido cambiamento e che richiedeva **continue azioni correttive.**

In questo contesto, la Fondazione ha registrato una **riduzione dei proventi tipici della propria attività** (iscrizioni, erogazioni liberali e donazioni, biglietti di ingresso, affitti per eventi, vendita di prodotti) **pari al 39% rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2019**, ma abbiamo messo in atto misure correttive che ci hanno consentito un'attenta gestione delle attività e il forte contenimento dei costi.

Tutto questo, unito a una corretta gestione finanziaria, al contributo del personale FAI, al sostegno del Mibact e alla vicinanza delle persone che credono in quanto facciamo, ci hanno consentito di **limitare le perdite** che la Fondazione ha subito, pur mantenendo le nostre strutture efficienti e pronte alla ripartenza delle attività.

LA MISSIONE DEL FAI

Le chiusure straordinarie del 2020 sono state un momento difficile ma **non abbiamo mai smesso di portare avanti la nostra missione di tutela**: dietro le quinte abbiamo continuato a lavorare per essere pronti al momento della ripartenza.

I BENI

I Beni del FAI sono luoghi speciali posseduti per donazione o eredità e/o concessi in gestione. Al 31 dicembre 2020, i Beni della Fondazione sono **67**, di cui **51** beni monumentali e naturalistici regolarmente aperti al pubblico e **16** in restauro.



Nuove acquisizioni

■ Villa Rezzola - Pugliola, frazione di Lerici (SP)

Lascito testamentario della Contessa Maria Adele Carnevale Miniati, 2020

Nel mese di ottobre 2020, alla morte della contessa Maria Adele (Pupa) Carnevale Miniati, il FAI ha ricevuto come legato la sua dimora di Pugliola, nella frazione di Lerici: **Villa Rezzola**. Dopo l'apertura dei sigilli avvenuta il 16 febbraio 2021, il FAI si è immediatamente attivato per l'inventario degli arredi. Circa 1.500 pezzi tra mobili, dipinti, stampe, tappeti, argenti, servizi di piatti, oggetti d'arte e d'uso quotidiano, alcuni con storie davvero curiose alle spalle (come un arcolajo, montato successivamente a lampada, regalato dal Mahatma Gandhi alla madre di Pupa), sono stati descritti fotografati e stimati. Finiti i lavori di inventario sono iniziate le indagini, gli studi preliminari e i rilievi dello stato di conservazione generale del complesso architettonico (solo nell'abitazione le stanze coinvolte sono circa una trentina, distribuite su tre livelli), delle strutture e degli arredi. Un lavoro fondamentale per approfondire la conoscenza del Bene e acquisire le informazioni necessarie alla programmazione dei primi interventi e alla pianificazione dei restauri futuri. Mentre nel parco si è avviato il lavoro di messa in sicurezza delle componenti architettoniche, le manutenzioni di siepi, alberature, manti erbosi e parterre fioriti. Il giardino, luogo di sperimentazioni botaniche tipiche dell'Ottocento, offre una vastissima gamma di vegetazione: pini, lecci, cipressi, allori, eucalipti, olivi, palme e maestosi alberi di canfora si alternano a numerose piante esotiche. Affacciata sul Golfo dei Poeti a Lerici, Villa Rezzola degli Ulivi, nuovo gioiello che si aggiunge alla famiglia dei Beni FAI, sarà aperta ai visitatori a partire dall'estate 2021.

■ Casa e Tenuta Perego - Villareale, frazione di Cassolnovo (PV)

Donazione Filippo Perego di Cremnago (nuda proprietà), 2020

Il 29 ottobre 2020, il FAI ha acquisito la donazione di **Cascina Perego** da parte del conte Filippo Perego di Cremnago, architetto d'interni di fama internazionale, amico e collaboratore da decenni della Fondazione: una cascina ottocentesca di Villareale di Cassolnovo, in Lomellina, quasi in riva al Ticino, trasformata in una residenza di campagna di mille metri quadri con parco e piscina, arredata con gusto raffinato e curata personalmente in ogni dettaglio. Con una ristrutturazione destinata a durare due anni, progettata in prima persona dal conte e che egli stesso finanzia al 50% con il FAI, il Bene diventerà una **villa-museo** e un centro di turismo green con l'obiettivo di portare dai 10 ai 20 mila visitatori l'anno. Ci saranno un punto di noleggio per bici, campi da tennis, la possibilità di usare la piscina e un vicino maneggio. La donazione, che riserva al conte Perego la nuda proprietà, include anche 36 ettari di risaie.

Cantieri di restauro

A causa dell'emergenza sanitaria, a marzo 2020, il FAI ha dovuto **adeguarsi ai provvedimenti eccezionali e sospendere i cantieri in corso nei Beni**. La complessa situazione economica che ha colpito la Fondazione ci ha costretto a **ridurre**



drasticamente l'impegno di spesa previsto per l'anno e rivedere la programmazione degli interventi, ma è stata anche, pur nella sua drammaticità, un'opportunità per approfondire a porte chiuse le esigenze di conservazione nei Beni, analizzare nel dettaglio la pianificazione necessaria e, non ultimo, riflettere sul nostro modo di progettare dopo un evento così eccezionale.

Non appena è stato possibile riprendere le attività di cantiere, **sono stati completati gli interventi improrogabili, ovvero quelli già in corso o già finanziati**, dando la priorità a tutte le attività urgenti e strettamente necessarie alla messa in sicurezza dei Beni o al loro decoro. Nonostante le forti limitazioni economiche, i lavori sono stati organizzati in modo da garantire comunque quell'incessante lavoro di conservazione e di tutela che i nostri Beni richiedono quotidianamente.

Nel 2020 la Fondazione ha investito in restauro **3.962.090 euro** (-33,9% vs 2019) di cui l'81,8% per interventi su Beni propri, il 14,8% su Beni in comodato e concessione e il 3,4% per interventi su "I Luoghi del Cuore".

I principali cantieri di restauro hanno riguardato: i lavori di messa in sicurezza degli esterni e delle coperture a **Casa Macchi** (Morazzone, VA); l'avvio della realizzazione del sistema di monitoraggio per il controllo e la gestione dei consumi energetici e idrici di **Podere Case Lovara a Punta Mesco** (Levanto, SP), oltre all'avvio di un progetto per il completamento del recupero degli ambiti agricoli; il restauro degli affreschi del Salone dei Savoia presso il **Castello di Masino** (Caravino, TO); l'adeguamento funzionale del fienile e le manutenzione straordinaria delle coperture del **Monastero di Torba** (Gornate Olona, VA); la realizzazione del nuovo info-point presso il **Bosco di San Francesco** (Assisi, PG); la manutenzione straordinaria della Canonica e della Torre Doria presso l'**Abbazia di San Fruttuoso** (Camogli, GE); un progetto di completo rifacimento ed ampliamento dell'impianto di rilevazione incendi di **Villa e Collezione Panza** (Varese), insieme al restauro di una sala al piano superiore della Villa.

La diminuzione delle attività di cantiere ha permesso alla Fondazione di concentrare le forze sulle **attività di indagine e approfondimento della conoscenza**, fondamentali nei progetti di restauro, di portare avanti studi e ricerche e di riflettere sulla pianificazione degli interventi necessari, sia per garantire la tutela attiva e facilitare le future operazioni di protezione e manutenzione, sia in un'ottica sempre più consapevole e attenta allo sviluppo sostenibile.

Una citazione particolare meritano gli interventi di restauro e valorizzazione eseguiti su luoghi d'arte e di natura selezionati attraverso il censimento de **I Luoghi del Cuore**, per i quali sono stati impiegati **135.487 euro** nel 2020. Dal 2003, anno del primo censimento, il FAI ha promosso e sostenuto ben 119 progetti a favore di luoghi d'arte e natura in 19 regioni, cui si sommano i tanti interventi resi possibili grazie all'interessamento di Istituzioni e privati a seguito della visibilità offerta dal censimento.

Dall'inizio delle sue attività, il lavoro di restauro della Fondazione ha permesso di tutelare **72mila** metri quadrati di edifici storici tutelati, di cui **16mila** metri quadrati di superfici decorate e affreschi restaurati.



Conservazione di arredi e opere d'arte

I Beni del FAI custodiscono arredi e collezioni di opere d'arte che hanno bisogno di cure e manutenzioni costanti. Nonostante il **periodo di riposo "forzato"**, abbiamo continuato a prenderci cura, controllare, monitorare ogni Bene in maniera minuziosa per garantirne la conservazione e poter riaprire le porte al pubblico in totale sicurezza.

Grazie alla creazione di una rete di emergenza per il coordinamento a distanza e grazie alla presenza di operatori sul posto, in primo luogo i custodi, ma anche di chi aveva accesso in sicurezza, armati di autocertificazioni, mascherine e guanti – strumento quotidiano del nostro lavoro – **abbiamo continuato a prenderci cura della conservazione dei Beni e delle loro collezioni**. Il primo impegno è stato **proteggere arredi, dipinti, oggetti d'arte, tappeti, e le altre collezioni, coprendoli con teli e tessuti tecnici**, per ripararli dalla polvere che non avremmo potuto togliere quotidianamente, pur garantendo le attività minime di pulizia. Per prevenire i danni causati dalla luce abbiamo chiuso gli scuri e tirato le tende e abbiamo spento lampadari e luci delle nostre dimore. Abbiamo monitorato in maniera costante la temperatura, l'umidità nelle stanze e nei depositi, fatto entrare luce naturale e aria fresca quando possibile per mantenere stabili le condizioni conservative.

Con un grande impegno abbiamo garantito le attività urgenti di messa in sicurezza, ispezione e monitoraggio, oltre alle manutenzioni ordinarie e piccole attività svolte dal personale presente nei Beni, come la **carica degli orologi e le pulizie**. Inoltre, ci siamo portati avanti con i **lavori di catalogazione**: il patrimonio delle collezioni nei Beni del FAI è enorme e variegato. La schedatura va sempre aggiornata e abbiamo lavorato alla **digitalizzazione del catalogo**, per facilitare il lavoro di conservazione e per offrire al pubblico, tramite un futuro catalogo on-line, uno sguardo complessivo e di dettaglio su questo patrimonio.

A **Villa Necchi Campiglio** (Milano) i principali interventi di conservazione e manutenzione hanno riguardato il restauro del bassorilievo *Gli Amanti di Arturo Martini* e un intervento di pulitura e di consolidamento dei candelabri in bronzo del XVIII secolo, esposti nella Sala da pranzo.

A **Villa Fogazzaro Roi** (Oria Valsolda, CO) la Camera Napoleonica ha subito una forte infiltrazione di acqua causata dal maltempo costante. A causa di questo danno strutturale, sei litografie francesi di inizio '800 hanno subito un forte attacco di umidità per contatto con la parete ed è stato quindi necessario procedere con un intervento di restauro; sempre a seguito di una infiltrazione d'acqua proveniente da un lucernario posizionato sul tetto, si è reso necessario eseguire un intervento di restauro di parte della decorazione pittorica del soffitto del Salone Siberia che aveva subito un forte danno.

Nel corso dell'anno, presso il **Castello e Parco di Masino** (Caravino, TO), sono stati portati avanti alcuni interventi di manutenzione straordinaria, come la spolveratura con consolidamenti puntuali sui settecenteschi tessuti dei letti a baldacchino delle Camere degli Ambasciatori d'Austria e di Spagna, la revisione conservativa di un gruppo di



applique della Sala dei Gobelins e la messa in sicurezza della carta da parati del XIX che riveste le pareti del Corridoio del Papa. Tra i restauri già in programma, si è concluso il complesso intervento di restauro di una grande arpa di Sébastien Érard a 43 corde, databile al secondo decennio del XIX secolo, che è stata ricollocata nella Sala da Ballo.

Presso il **Monastero di Torba** (Gornate Olona, VA) si è concluso il secondo lotto della campagna di manutenzione straordinaria degli affreschi a cura dello studio di restauro di Pinin Brambilla Barcilon. Cogliendo l'occasione del ponteggio montato sugli esterni della Torre, Pinin Brambilla si è concentrata anche sulla scena in esterno raffigurante la *Crocifissione* (lato sud) che mostrava le patologie di degrado tipiche degli affreschi esposti agli agenti atmosferici.

A **Villa e Collezione Panza** (Varese) sono stati realizzati diversi interventi. Oltre alla pulitura di alcuni oggetti in metallo e rame e alla posa nuove passatoie, si è provveduto al restauro conservativo dell'opera di Ross Rudel *Untitled 1995* e della Scrivania, *Edwards & Roberts*, allestita nello studio Panza; al consolidamento di alcune parti esterne del pianoforte *Pleyel* del 1855 e al nuovo allestimento del salotto rosso al primo piano con pianoforte *Erard* e tappeto. Infine, si è intervenuti su varie opere di Dan Flavin e in particolare su *Varese Corridor* con la sostituzione delle lampade che caratterizzano una delle più celebri installazioni permanenti al mondo di arte contemporanea.

Nel 2020, nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, è proseguita la partecipazione del FAI a mostre di alto livello scientifico in tutta Italia, attraverso il **prestito di numerose opere**, a dimostrazione dell'importanza artistica delle collezioni della Fondazione. Tra queste, *Idylle marine*, di Alberto Savinio, per la mostra a Palazzo Altemps (Roma) "Savinio. Incanto e mito" e *Veduta del Canal Grande, con la Basilica della salute*, del Canaletto, per la mostra presso le Gallerie d'Italia (Milano) "Tiepolo, Venezia, Milano, l'Europa".

Nuovi Beni aperti al pubblico

■ Palazzo e Giardini Moroni, Bergamo

Come omaggio a Bergamo, città fortemente colpita dal Covid-19, ai suoi abitanti e a coloro che hanno fronteggiato in prima linea la pandemia, il FAI ha aperto il 26 giugno - alla presenza del Sindaco - i Giardini di Palazzo Moroni in Città Alta.

Il primo finesettimana di apertura è coinciso con le Giornate FAI all'Aperto e in quest'occasione la visita del Bene è stata gratuita e riservata a **medici, infermieri e personale sanitario** e ai **cittadini di Bergamo**, che per primi hanno potuto ammirare i giardini all'italiana, l'ortaglia rigogliosa e il seicentesco scalone d'onore del Palazzo.

I successivi mesi di apertura hanno confermato l'entusiasmo con cui è stata accolta l'apertura di questo nuovo Bene: i visitatori sono stati 8.122 e oltre il 9% di questi ha deciso di iscriversi al FAI durante la visita. Inoltre, durante l'estate, anche i Giardini di Palazzo Moroni hanno partecipato a *Sere FAI d'Estate* con alcuni eventi in orario serale in



cui i visitatori hanno potuto vivere i giardini e l'ortaglia in una chiave nuova e speciale. Nel Bene è stato aperto anche un piccolo negozio, all'interno dell'ambiente che ospita la biglietteria, utilizzando gli arredi storici del Palazzo. In vendita si trova una linea curata di prodotti alimentari, artigianato del territorio, libri e articoli dedicati al giardino.

VISITATORI NEI BENI

Nel 2020 i **Beni del FAI sono stati aperti solo cinque mesi**. Dopo la chiusura di tutte le attività imposta dal Governo a causa della gravissima emergenza sanitaria, **il 22 maggio 2020 è stato possibile riaprire i Beni al pubblico** garantendo un'esperienza di visita serena e in totale sicurezza. È stato, infatti, predisposto un sistema di prenotazione online degli ingressi con visite organizzate per fasce orarie a capienza contingentata. I percorsi di visita, inoltre, sono stati modificati con apposita segnaletica per favorire il "senso unico" e minimizzare il rischio di assembramento. Tutti i Beni FAI sono stati dotati di dispositivi per prevenire il contagio, quali dispenser di gel igienizzante, barriere parafuoco, termometri per misurare la temperatura corporea e mascherine. Fondamentale è stata l'apposizione di cartelli per informare il pubblico sulle nuove regole da seguire. Infine, sono stati posizionati dei QR Code lungo i percorsi di visita per permettere ai visitatori di accedere - direttamente dal proprio smartphone - a testi, podcast e video informativi sui Beni, evitando la consegna di materiali cartacei.

A novembre 2020, per l'acuirsi dell'emergenza sanitaria, **è stato necessario nuovamente richiudere tutto**. Questa circostanza ha avuto inevitabili ricadute sul numero di ingressi nei Beni, che nel 2020 hanno accolto complessivamente **389.163 visitatori** con una flessione del 57% rispetto all'anno precedente. Nonostante ciò, i mesi estivi hanno dimostrato la voglia di tornare a visitare i Beni FAI: in particolare, ad agosto sono stati registrati 1.676 ingressi in più rispetto allo stesso mese del 2019, con un incremento dell'1,4%.

Il Bene più visitato è stato, per il sesto anno consecutivo, **Villa del Balbianello** (Tremezzina, CO) con 52.702 visitatori; a seguire **Parco Villa Gregoriana** (Tivoli, RM) con 37.194 visitatori e il **Giardino della Kolymbethra** (Agrigento) con 36.958 visitatori. I **Giganti della Sila** (Spezzano della Sila, CS) e **Villa Necchi Campiglio** (Milano), rispettivamente con 29.561 e 25.014 presenze, chiudono la classifica dei 5 Beni più visitati nell'anno.

Anche nel 2020 il FAI ha chiesto ai propri visitatori di valutare il loro **grado di soddisfazione** compilando un questionario di gradimento a fine visita. Il 2020 è stato il primo anno in cui il questionario è stato inviato via e-mail dopo la visita, una modalità che ha garantito che la raccolta di feedback si svolgesse in sicurezza nonostante la pandemia. I Beni oggetto della rilevazione sono stati 25 e l'indice medio di soddisfazione rispetto all'esperienza di visita ha raggiunto **4,73 su 5**, in crescita rispetto al 2019 (4,6 su 5).

Nel 2020 si sono registrate **22.108 iscrizioni** nei Beni FAI, il 32,6% in meno rispetto al 2019, ma il tasso di conversione è cresciuto significativamente rispetto allo scorso anno, raggiungendo il 5,7%, rispetto al 3,6% del 2019. Il contingentamento degli ingressi ha influito su questo risultato poiché ha permesso di dedicare ai visitatori ancora più tempo e attenzioni, trasmettendo loro l'importanza del sostegno al FAI, specialmente in un



momento così difficile. A incentivare ulteriormente le iscrizioni sono state anche le visite guidate che nel 2020 sono state incluse nella regolare offerta di molti Beni.

In questo contesto di emergenza, la Fondazione ha registrato una **riduzione dei proventi tipici della propria attività**, con una flessione dei **ricavi dalle biglietterie dei Beni** (pari a 1.946.208 euro, -64,9% vs 2019), dei proventi derivanti dalle **vendite di prodotti nei negozi** (478.510 euro, -60,7%) e delle entrate generate dall'**utilizzo delle nostre proprietà come sedi per eventi privati e aziendali** (403.011 euro, -84,4%).

Questi risultati hanno avuto un impatto importante sulla sostenibilità economica della Fondazione, che punta all'equilibrio tra i costi e i proventi ricavati dai Beni del FAI. Nel corso dell'anno, infatti, abbiamo potuto coprire solo il **50%** delle spese di gestione e manutenzione ordinaria dei Beni tramite i proventi diretti, la raccolta dei fondi e le iscrizioni: un risultato ben al di sotto del 2019, quando il tasso di **capacità dei Beni di autofinanziarsi** si era attestato al 94%.

GLI EVENTI NEI BENI

Il periodo di chiusura ha negato la possibilità di svolgere la maggioranza degli eventi più importanti, come *La Tre Giorni per il Giardino*. Fatta eccezione per *AgruMI* - la grande rassegna di Villa Necchi Campiglio che celebra i profumi e i sapori del Mediterraneo, tenutasi in febbraio - il calendario degli eventi nei Beni del FAI si è, infatti, concentrato dal mese di giugno in poi, sebbene nei mesi autunnali si sia nuovamente imposto il graduale annullamento di eventi programmati.

Nel 2020 sono stati, infatti, pianificati **373 eventi** (+ 20% vs 2019) ma di questi **173 sono stati annullati**.

Tra gli eventi realizzati, le *Sere FAI d'Estate* sono state una vera e propria boccata d'aria fresca, sia per i Beni FAI, sia per i visitatori. La voglia di uscire di casa e trascorrere il proprio tempo libero a contatto con la natura hanno guidato lo sviluppo delle iniziative proposte nei Beni: picnic, aperitivi e passeggiate al tramonto, conferenze e incontri con esperti, visite al buio, musica sotto le stelle e piccole lezioni astronomiche sono solo alcune delle attività che il FAI ha organizzato per invitare il pubblico a ritrovare il proprio rapporto con la natura e a rinnovarlo. I Beni coinvolti in *Sere FAI d'Estate* sono stati 23, con l'organizzazione nel complesso di oltre 220 serate, e importanti risultati: quest'ultima edizione è stata quella che ha ospitato il più alto numero di visitatori (21.919 nel 2020, + 62% vs 2019).

LA RETE SUL TERRITORIO

La rete territoriale, formata da moltissimi volontari appassionati che hanno deciso di dedicare il proprio tempo libero alla diffusione dei valori e dell'operato della Fondazione, rappresenta il punto di riferimento per gli iscritti FAI sul territorio. A dicembre 2020 sono **128 le Delegazioni** attive sul territorio nazionale che, insieme ai **102 Gruppi FAI** ai **97 Gruppi FAI Giovani** (che coinvolgono volontari tra i 18 e i 35 anni), contribuiscono a diffondere in tutte le regioni la missione del FAI. I **Delegati attivi** al 31 dicembre risultano essere **1.495**, mentre i **volontari attivi 3.050**.

Nel 2020 le Delegazioni e i Gruppi della Rete territoriale non sono riusciti a realizzare



eventi in presenza per la quasi totalità dell'anno. Tuttavia, i valori che la Rete Territoriale condivide, uniti alle potenzialità del web, hanno fatto sì che i volontari si incontrassero ugualmente, superando la condizione di isolamento in cui si sono trovati. I legami non solo non si sono indeboliti, ma se ne sono anche creati di nuovi e sono nati **numerosi nuovi presìdi** sul territorio nazionale. La Rete Territoriale, infatti, nonostante le avversità, nel 2020 è aumentata di 17 unità, arrivando al traguardo di **350 presìdi** attivi in 20 Regioni.

GRANDI EVENTI NAZIONALI

Le Giornate FAI di Primavera

A causa dell'emergenza sanitaria le tradizionali Giornate FAI di Primavera di marzo sono state necessariamente annullate; il FAI, così come tante altre realtà culturali in Italia, si è dovuto reinventare e riorganizzare, ideando le **Giornate FAI all'aperto** alla fine di giugno: un evento dal significato speciale ed emblematico, che, nel pieno rispetto delle normative per garantire la sicurezza dei visitatori e dei volontari, ha offerto al pubblico una ricca e intensa esperienza di visita, mettendo al centro della propria proposta il patrimonio "verde" di natura, ambiente e paesaggio del nostro Paese.

Complessivamente l'evento, grazie al fondamentale supporto volontario di 115 Delegazioni, ha coinvolto **30 mila visitatori** (erano stati 770 mila nelle Giornate FAI di primavera del 2019), in **200 luoghi** (vs 1.100 del 2019) **esclusivamente all'aperto** tra parchi e giardini storici monumentali, riserve naturali, orti botanici, boschi, foreste e campagne, alberi millenari, sentieri immersi nella natura e passeggiate nel verde urbano, giardini pubblici e giardini privati.

Per consentire la gestione delle visite contingentate e monitorare con precisione le presenze e la formazione dei gruppi previsti per i singoli turni di visita, è stato realizzato un adeguamento alla piattaforma digitale FAIprenotazioni che ha consentito di gestire in tempo reale le prenotazioni (consigliate) alla manifestazione.

Ricordati di salvare l'Italia e le Giornate FAI d'Autunno

Mille aperture straordinarie in 400 città di tutta Italia. E per la prima volta, un **doppio appuntamento** – 17 e 18 ottobre e ancora il 24 e 25 ottobre – anche per ovviare alla mancata edizione delle tradizionali Giornate FAI di Primavera sebbene, in occasione del secondo fine settimana, molte aperture sono state successivamente cancellate a causa dell'inasprirsi della situazione sanitaria.

Un'edizione speciale quella del 2020, **dedicata alla fondatrice dei FAI, Giulia Maria Crespi**, scomparsa nel luglio 2020, e accompagnata dalla grande campagna di raccolta fondi via SMS "Ricordati di salvare l'Italia" per contribuire a sostenere la Fondazione.

110 mila persone (-67% vs 2019) hanno potuto visitare palazzi, castelli, giardini, conventi, borghi e tanti tesori italiani solitamente chiusi o poco valorizzati, svelati grazie volontari dei Gruppi FAI Giovani che hanno accompagnato i visitatori in giro per il Paese, tra percorsi guidati nei Beni aperti, passeggiate nella natura, eventi e incontri pensati ad hoc per le quattro giornate.



Una mappa di luoghi molto ricca con tanti luoghi da non perdere, come il tempietto del Bramante, capolavoro assoluto del Rinascimento, nascosto nel convento di San Pietro in Montorio, a Roma; il teatro Kursaal, tra i palazzi Liberty più belli di Bari, con visita in anteprima al cantiere di restauro; il monastero di San Nicola di Tolentino a Napoli, con 5 mila metri quadrati di giardino. E poi i saloni affrescati del Castello del Valentino, a Torino e quelli di Palazzo Davia Bargellini, gioiello barocco di Bologna. Ma anche luoghi inaspettati come la Centrale termica della stazione di Santa Maria Novella, a Firenze, lo spugnificio più antico d'Europa, gli armadi che conservano i costumi del Corteo storico di Orvieto. E ancora siti di archeologia industriale, come gli ex Frigoriferi di Milano, borghi tra i più belli d'Italia, come Palazzolo Acreide con i suoi "Santoni" in Sicilia.

I Luoghi del Cuore

La **decima edizione** del censimento è stata lanciata a inizio maggio 2020, nel pieno dell'emergenza Coronavirus. Con ben **2.353.932 voti** (+5,6% vs 2018), gli italiani hanno voluto dimostrare il loro amore per il patrimonio culturale e ambientale italiano: il **miglior risultato di sempre** per il Censimento del FAI. Una partecipazione sorprendente che nell'anno del dramma del Covid-19 si carica di significato e racconta di un'Italia coesa, vitale e fiera delle proprie bellezze. I **primi tre luoghi classificati** sono stati:

- 1° posto **Ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza** (75.586 voti)
- 2° posto **Castello di Sammezzano a Reggello (FI)** (con 62.690 voti)
- 3° posto **Castello di Brescia** (43.469 voti)

Il censimento 2020 si è contraddistinto anche per l'attenzione registrata da **due classifiche speciali** lanciate all'avvio dell'iniziativa. La prima, dedicata ai *Luoghi storici della salute* in omaggio al personale sanitario impegnato nella lotta al Covid-19, ha visto trionfare la **Chiesa e l'Ospedale di Ignazio Gardella ad Alessandria**, al 5° posto della classifica nazionale con 30.391 voti. La seconda classifica speciale ha riguardato invece *l'Italia sopra i 600 metri*, territori di grande valore ambientale e storico ma spesso caratterizzati da problemi di dissesto idrogeologico, dalla mancanza di infrastrutture, servizi e risorse economiche oltre che da una forte tendenza allo spopolamento, a cui da tempo il FAI si impegna a dar voce. A vincere è stata la **Ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza**, ma il premio in palio, non cumulabile con quello assegnato al vincitore assoluto del censimento, è andato **all'Eremo di Sant'Onofrio al Morrone a Sulmona (AQ)**, al 9° posto della classifica nazionale con 22.442 voti.

La mappa dei siti amati e segnalati ha coinvolto tutto il territorio nazionale con **6.504 comuni censiti** (l'82,3% dei comuni italiani): a sorpresa, è stata il Molise, nelle altre edizioni sempre abbastanza defilata, la regione con più voti in rapporto al numero di abitanti, mentre la Liguria è risultata al primo posto per voti in rapporto alla sua superficie. Lombardia, Sicilia e Piemonte sono state le tre regioni più attive rispettivamente con 328.591, 301.826 e 241.727 voti raccolti, più di un terzo delle segnalazioni totali.



Nato nel 2003, **I Luoghi del Cuore** è da tempo non più solo un censimento ma un progetto permanente che affianca alle fasi di votazione e di annuncio dei risultati, la gestione degli interventi promossi a favore di una selezione dei luoghi più segnalati. Nonostante il 2020 sia stato un anno difficile e molti cantieri siano slittati a causa della pandemia, sono stati **avviati ben 10 interventi** su altrettanti Luoghi del Cuore, tra i quali Monte Pisano, Calci e Vicopisano (PI), 1° classificato nel 2018. Due dei dieci interventi si sono anche conclusi entro la fine dell'anno: il recupero del Chiosco delle rose del Parco di Villa Durazzo Pallavicini a Pegli (GE) e la valorizzazione attraverso la costituzione di un piccolo "museo della memoria" presso la Chiesa del Santissimo Crocifisso, Montemaggiore Belsito (PA), luogo più votato nelle filiali di Intesa Sanpaolo.

PROGETTI EDUCATIVI

Il 2020 è stato un **anno di grande difficoltà in particolare all'interno del mondo della scuola**. Bambini e adulti hanno vissuto un lungo periodo di privazione personale e collettiva, in cui non hanno potuto fruire di spazi comuni, piazze, parchi e giardini. Le normali attività scolastiche si sono trasformate in didattica a distanza, mediata dai mezzi tecnologici e vissute all'interno delle proprie abitazioni. Tutte le **attività extrascolastiche sono state sospese**, le stesse **gite scolastiche cancellate** per cui è stato possibile attuare solo progetti che prevedessero l'uso di mezzi digitali. In particolare, nel corso del 2020:

- è stato rimodulato secondo le nuove esigenze il progetto di educazione civica e ambientale *Il paesaggio dell'Alpe*, proposto alle classi per fornire ai giovani elementi per imparare a vedere, conoscere e riabilitare le terre alte delle aree interne del nostro Paese; **2.000 docenti** hanno avuto la possibilità di formarsi grazie a una piattaforma *e-learning* e partecipando a una decina di incontri in modalità webinar, mentre **17.000 studenti** hanno concretamente sviluppato il tema proposto partecipando al concorso.
- il progetto formativo *Apprendisti Ciceroni* ha visto il coinvolgimento, secondo la normativa in atto, solo degli studenti della scuola superiore in qualità di tirocinanti nell'ambito dei "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento" regolamentati del MIUR. Grazie all'uso di una piattaforma digitale che ha erogato una formazione di base utile a conoscere la missione del FAI e i principi sui quali si fonda il suo operato e ad aule virtuali appositamente predisposte e messe a disposizione delle Delegazioni FAI, **9.000 studenti** si sono potuti formare e preparare al progetto. Di questi, solo un numero ristretto ha potuto sperimentare l'attività sul campo a causa delle restrizioni dettate dal Covid-19.
- per ovviare, infine, alla cancellazione delle gite scolastiche protrattasi anche nell'autunno, sono state progettate **speciali visite di approfondimento** attraverso una piattaforma virtuale, utilizzando immagini in alta risoluzione dei Beni FAI e basate su una metodologia interattiva, che alternava brevi momenti di spiegazione a giochi e quiz. **Più di 2.000 studenti** hanno potuto sperimentare questa nuova modalità di fruizione del patrimonio culturale.



Anche il grande evento nazionale del FAI, **Mattinate FAI d’Inverno**, pensato per il **mondo della scuola** e in particolare **per le classi iscritte al FAI**, è stato cancellato a causa dell'emergenza sanitaria.

SOS EMERGENZA PAESAGGIO

Il paesaggio è un organismo vivente e, come tale, va salvato e tutelato per il nostro passato, presente e futuro. Il FAI vigila e interviene in ambito amministrativo e politico a scala nazionale e sul territorio, facendosi portavoce degli interessi e delle istanze della società civile per la tutela del bene comune: ambiente, patrimonio culturale e del paesaggio.

■ **Area delle politiche ambientali e del paesaggio:** nel 2018 il FAI ha lanciato la campagna **#salvalacqua** per sensibilizzare sul tema del risparmio, del riuso e del recupero dell'acqua, quale risorsa non illimitata. La campagna ha poi dato origine al “Patto per l’Acqua”, un patto condiviso con i principali attori del sistema idrico: dal mondo della ricerca ai gestori della distribuzione e della depurazione, dai consorzi delle bonifiche agricole al mondo dell’agricoltura e dell’industria, dal mondo delle associazioni professionali a quelle di tutela ambientale. Il lavoro di confronto con gli aderenti al Patto ha prodotto il *Libro Blu*, ovvero un documento che restituisce un quadro dello stato di fatto dei consumi e dell’uso dell’acqua in Italia, mettendo in luce sia rischi che le potenzialità, ed esprime una serie di proposte concrete che sono il risultato della ricerca dei punti comuni tra i diversi attori nel quadro della campagna; **#Cambiamoagricoltura**, promossa da quattro associazioni di protezione ambientale (FAI, Legambiente, LIPU e WWF), con l’obiettivo di partecipare al dibattito in corso sulla futura Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027, il FAI ha curato la pubblicazione *Una PAC per i Paesaggi Rurali* a sostegno di un’agricoltura sempre più rispettosa dell’ambiente e in grado di favorirne la salvaguardia anziché impattare negativamente sul territorio. In ambito europeo, infine, si è riaperto il dibattito sul tema del suolo che il FAI supporta con interesse. Per la campagna **#salvaisuolo**, il FAI ha attivato la pagina web **www.ilfaichevigila.it** per rendere i cittadini consapevoli del valore di questa risorsa, non rinnovabile, fonte di cibo, filtro e riserva d’acqua, sede della biodiversità, deposito di memoria e fondamento del paesaggio naturale e umano.

■ **Area della progettazione ambientale:** dal 2013 il FAI ha avviato numerosi progetti di sperimentazione nei suoi Beni legati alla **sostenibilità ambientale**, allineandosi agli SDGs delle Nazioni Unite. Il primo obiettivo è stato la riduzione, prima del 15% poi del 20% al 2030, delle emissioni di CO₂. La sostituzione delle caldaie a gasolio con pompe di calore e il completamento della sostituzione delle tradizionali lampadine con LED rappresentano i principali interventi di risparmio energetico. Inoltre, nei propri Beni il FAI riduce i propri consumi di acqua potabile, recupera o costruisce cisterne per l’accumulo di acqua piovana e sperimenta progetti innovativi, con l’obiettivo sfidante di ridurre i propri consumi di acqua potabile del 25% in dieci anni.



■ **Area legislativa:** il FAI è impegnato in attività di advocacy e lobby presso le principali istituzioni di governo nazionale e in Europa, affinché nelle normative si introducano principi e misure per la tutela dell'ambiente, del patrimonio e del paesaggio. In particolare, nel 2020 è proseguita l'attività di monitoraggio dei lavori parlamentari sul tema della salvaguardia del suolo e della rigenerazione urbana, con le Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura del Senato che hanno incardinato un nuovo testo unico sul suolo. Tuttavia, il FAI continua a fare pressione per la realizzazione di una norma quadro dedicata al tema, in assenza della quale il comma 460 della legge di Bilancio del 2017, detto #salvailsoilo, entrato a regime con il 1° gennaio del 2018, è messo continuamente a rischio. In parallelo abbiamo partecipato alle audizioni dedicate al nuovo testo di legge sulla rigenerazione urbana. Continua anche il presidio per lo sviluppo delle normative che potrebbero favorire il risparmio, il recupero e il riciclo dell'acqua, in particolare proponendo un credito di imposta per le tecnologie che permettano di riconvertire i processi produttivi, sia in agricoltura che nell'industria, rendendoli a bassa intensità idrica; o ancora voucher, bonus o IVA agevolata per gli interventi finalizzati al recupero e al riciclo dell'acqua in ambito d'impresa, urbano e anche civile. Sul tema dell'agricoltura sostenibile, infine, il FAI è attivo nel partecipare al dibattito a livello europeo sulla nuova Politica Agricola comune-PAC.

■ **Area delle vertenze territoriali:** nel 2020 il FAI ha gestito **95 richieste di intervento** che arrivano dal territorio, dai cittadini, dalle istituzioni e dai nostri volontari.

RACCOLTA FONDI

Privati cittadini, aziende, Enti e Fondazioni sostengono la missione del FAI con fiducia e passione. Nel 2020, in un momento di grande difficoltà economica, ogni singolo gesto di solidarietà ha fatto la differenza per garantire la sopravvivenza civile ed economica della Fondazione e consentirle di continuare a tutelare tanti luoghi straordinari del nostro Paese.

IL CONTRIBUTO DEI PRIVATI

Nel 2020 il FAI ha raccolto **17.886.888 euro** da privati, pari al **65%** delle entrate annuali totali con una flessione del 33,8% rispetto al 2019.

Iscrizioni e donazioni

Il **numero degli iscritti**, anche a causa dello stop forzato delle attività del FAI nel lockdown del 2020, si è fermato a **175.457** unità (-18% rispetto al 2019), al di sotto dell'obiettivo fissato nel Piano Operativo 2018-2020 (230.000). In termini di valore economico la flessione è stata del **-19%** (4.851.971 di euro rispetto ai 6.001.639 del 2019).

Il canale che ci ha permesso di mantenere un risultato importante è stata la **raccolta online** anche se mostra una perdita dell'11% rispetto al 2019. Il **secondo canale di raccolta è rappresentato dai Beni** che, soprattutto durante il periodo delle riaperture estive, ha assicurato il 35% delle iscrizioni. **Le Delegazioni si attestano al terzo posto** e



pesano l'11% del totale anche se in flessione dell'80% rispetto al 2019.

Nel 2020, per sostenere gli enti del Terzo Settore che operano in ambiti di rilevante interesse sociale, il Decreto Rilancio ha previsto l'erogazione anticipata del contributo del **5 per mille** relativo all'anno fiscale 2019. Nel presente Bilancio, il FAI ha quindi incassato 2 annualità per un totale complessivo di **5.416.516 euro** mostrando una crescita continua nel numero delle scelte espresse. Del totale incassato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di destinare l'intera quota del 5x1000 cultura 2019, pari a 1.394.396, ad un Fondo Patrimoniale per la copertura degli oneri di gestione che la Fondazione sosterrà nel 2021 (per servizi di valorizzazione e gestione museale dei beni aperti al pubblico) e 700.000 euro della quota 5x1000 cultura 2018 nel Fondo Patrimoniale per restauri da eseguire nell'anno 2021.

Grandi donazioni e adozioni

Il FAI ha raccolto **3.403.732 euro** (+33% vs 2019) da donatori italiani e stranieri estremamente generosi che non hanno voluto far mancare il loro contributo, decidendo di sostenere l'attività della Fondazione con gesti concreti, come il restauro, un progetto sul verde oppure adottando un Bene del FAI, un albero o una panchina. In questo anno così difficile, la loro liberalità ha fatto la differenza. Gli affiliati ai programmi *Sostenitore* e *Speciale* hanno raggiunto la ragguardevole cifra di quasi **8mila** privati (+14,2% vs 2019), contribuendo in modo davvero significativo alla raccolta fondi privati.

Eredità, lasciti e donazioni in memoria

Il 2020 non è stato un anno proficuo per l'entità dei lasciti finanziari al FAI, in netto calo rispetto al 2019 (-60,6%), con **1.015.999 euro**.

IL CONTRIBUTO DELLE AZIENDE

Nonostante le numerose difficoltà economiche causate della pandemia, nel 2020 le aziende non hanno fatto mancare la loro vicinanza al FAI: oltre 500 imprese hanno confermato il loro sostegno, con un importo di **5.555.178 euro** (-16% vs 2019), pari al 20% della raccolta fondi totale. Nel corso dell'anno, sono state confermate partnership istituzionali e avviate nuove collaborazioni a supporto di grandi iniziative di comunicazione, dei Beni FAI - attraverso interventi di valorizzazione e manutenzione - e di progetti educativi a favore dei giovani e particolarmente intesi a sensibilizzarli in ambito di sostenibilità ambientale.

Straordinaria anche la partecipazione al programma di membership aziendale "Corporate Golden Donor" formula di sostegno e affiliazione annuale che consente alle aziende di integrare l'impegno a favore della cultura e dell'ambiente nelle proprie strategie di responsabilità sociale e sostenibilità. Confermando il trend di crescita degli ultimi anni, questo programma ha raggiunto il risultato eccezionale di **411 aziende iscritte**, per un totale di **1.281.650 euro** raccolti.



La maggior parte delle aziende già presenti ha rinnovato il proprio sostegno e molto elevato è stato anche il numero di quelle che per la prima volta si sono avvicinate al FAI iscrivendosi al programma: un gesto concreto a favore dello straordinario patrimonio identitario del nostro Paese, quale fattore di benessere individuale, coesione sociale e sviluppo economico.

IL CONTRIBUTO DE “I 200 del FAI”

Nel 2020 “I 200 del FAI” hanno rinnovato il loro sostegno annuale per **500.850 euro** (+2,3% vs 2019), riconfermando il loro ruolo fondamentale per finanziare il fondo di ricapitalizzazione della Fondazione, nel quale sono stati versati - in oltre 30 anni - oltre 18,9 milioni di euro che hanno consentito di far fronte a molti dei principali interventi di restauro.

IL CONTRIBUTO DI ENTI PUBBLICI, FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI

Riconosciuto come interlocutore vigile e propositivo, il FAI può contare su sostenitori istituzionali e del privato sociale. Nel 2020 la raccolta da Enti pubblici, Fondazioni bancarie, Fondazioni private e Associazioni ha rappresentato il **9%** dei proventi complessivi, pari a **3.371.154 euro**, segnando un deciso incremento rispetto all'anno precedente (+28% vs 2019).

COMUNICAZIONE

L'interesse della Fondazione è quello di parlare del paesaggio e del patrimonio d'arte in modo sistematico e di valorizzarne gli aspetti culturali, educativi e di prevenzione. Ogni anno la Fondazione si impegna a rafforzare il suo posizionamento, consolidando i rapporti con importanti realtà editoriali e grandi network televisivi e amplificato la propria voce grazie ai servizi su diversi media e al sostegno di volti noti.

CARTA STAMPATA, TV, RADIO E WEB

Nel 2020 sono state **25** le **conferenze e incontri stampa nazionali e locali** e **oltre 24.000** gli **articoli** pubblicati, di cui più di 9.000 su carta e quasi 15.000 sul web. Un risultato molto positivo considerando che spesso pagine e rubriche dedicate a cultura ed eventi sono state ridotte moltissimo o addirittura eliminate, per lasciare più spazio alla cronaca dell'emergenza sanitaria.

Oltre **82 ore** di **servizi radio e tv, per un totale di 1.800 passaggi**, confermano l'autorevolezza raggiunta dal FAI nella tutela e valorizzazione dei beni culturali, del paesaggio e della salvaguardia del territorio. La RAI ha riconfermato il sostegno alla Fondazione formalizzando nel 2020 una **Main Media Partnership** per la decima edizione de *I Luoghi del Cuore*, per le *Sere FAI d'Estate* e per le *Giornate FAI d'Autunno*, garantendo per ciascuna delle tre iniziative una copertura e un'esposizione molto qualificata all'interno del palinsesto RAI.



35 testimonial del mondo dell'arte, della musica, dello spettacolo, del giornalismo e dello sport hanno partecipato alle campagne della Fondazione attraverso dichiarazioni, presenze in tv, interviste radiofoniche e sui social network.

Nel corso del primo lockdown la Fondazione ha immediatamente reagito al blocco delle sue attività attraverso una campagna di comunicazione web intitolata **#ItaliaMiManchi**, convertita poi in **#ItaliaMiPiaci** dopo la riapertura dei Beni avvenuta il 22 maggio. Con questo strumento, costituito da video narrativi, abbiamo cercato di mantenere viva la relazione con gli utenti già fidelizzati e di avvicinare un pubblico nuovo, provando a trasformare un momento critico in un'opportunità: far conoscere sempre meglio e a quante più persone possibile i nostri Beni e il nostro lavoro, nell'attesa di ritrovarci e ripartire. Grazie a questa campagna siamo riusciti a raccontare piccole e grandi storie che fanno parte del nostro quotidiano e che scaturiscono dalla nostra esperienza e soprattutto da studi e ricerche che il FAI conduce senza sosta sul suo patrimonio, di Beni e collezioni.

I nuovi contenuti, oltre che sui canali social e sul sito della Fondazione, sono confluiti in una **Newsletter settimanale** intitolata #ItaliaMiManchi (e successivamente #ItaliaMiPiaci), che ha di fatto sostituito da marzo a settembre la Newsletter istituzionale della Fondazione. A settembre quest'ultima è stata riavviata, convivendo con quella nata nel periodo di lockdown: la prima ha mantenuto un'impostazione informativa sulle attività in programma mentre la seconda ha mantenuto un taglio narrativo e di approfondimento su tematiche legate al nostro operato nei Beni di cui ci prendiamo cura. È stato un impegno straordinario, nato come un'azione di emergenza, che è stato poi integrato nelle attività strutturali dell'Ufficio comunicazione.

Anche grazie a questa attività digitale, nel corso del 2020 il sito istituzionale **fondoambiente.it** ha consolidato il volume del suo traffico totalizzando **5.405.703 utenti unici** (+165% vs 2019). Nel mondo dei social network, a fine 2020 sono stati registrati **1.389.607 fan sulle pagine Facebook** della Fondazione (+9,7% vs 2019), **447.343 follower sui profili Instagram** (+74%) e **88.633 follower su Twitter** (-422%).



In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2428 del Codice Civile si rileva quanto segue:

Attività di ricerca e sviluppo

Non vi sono attività di ricerca e sviluppo da segnalare.

Rapporti con imprese controllate

La fondazione detiene una partecipazione pari a € 10.000 nella Fai Società Agricola s.r.l. pari all'intero capitale sociale interamente versato. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione "Immobilizzazioni Finanziarie" della nota integrativa.

Numero e valore nominale di azioni proprie e controllate

La Fondazione non ha azioni proprie o di controllate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo da segnalare.